

# IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO «Attenzione, i centri sociali vogliono inserirsi nei cortei»

**Francesca Angeli**

■ Sottosegretario Mantovano, entrerete nelle scuole o nelle università occupate per sgomberarle?

«No. Perché per farlo occorre la richiesta esplicita del preside o del rettore. Se un rettore lo richiederà allora la polizia interverrà per far cessare qualsiasi forma di violenza. Certamente non per far cessare il dissenso. E proprio per questo chiediamo chiarezza da parte dei responsabili degli atenei e degli istituti eventualmente occupati. Non usate formule ambigue».

**Quindi la protesta degli studenti potrà continuare?**

«C'è grande rispetto per le manifestazioni di dissenso che devono rientrare però nei limiti fissati dalla Costituzione e non ledere i diritti altrui».

**In questi giorni ci sono stati molti cortei non autorizzati.**

«Il corteo non autorizzato è illegale perché è previsto che venga avvisato il questore. Non si interverrà su un corteo pacifico pur se non autorizzato. Ma se chi sfilava comincia a sfondare le vetrine o a dare fuoco alle macchine certamente la polizia interverrà in modo tempestivo perché atti di violenza e teppismo non saranno tollerati».

**Quali altri comportamenti potranno essere considerati una degenerazione violenta?**

«La gestione dell'ordine pubblico è una questione molto delicata. Faccio un esempio che non ha nulla a che vedere con le scuole. Se, nonostante il filtraggio, dei tifosi riescono ad introdurre nello stadio uno striscione

che inneggia alla violenza e ad un certo punto mentre sono in curva in mezzo a centinaia di altri tifosi lo stendono non è che la polizia prende e li carica. Ovvio che si cercherà di identificare i colpevoli e perseguirli, ma non è che si può caricare una folla dentro uno stadio».

**Che farete se qualcuno tenterà di impedire l'entrata in un'aula universitaria o in una scuola ai compagni che vogliono frequentare le lezioni?**

«Se uno studente o anche un insegnante impedisce con la forza ad una o più persone di esercitare un loro legittimo diritto è chiaro che abbiamo il dovere di intervenire. Un conto è invitare gli altri a scioperare, un conto è dire a un ragazzo: tu a scuola non entri. Questa è violenza e mi auguro che siano gli stessi dirigenti scolastici a chiamarci in casi simili. La legittima manifestazione del dissenso non può pregiudicare i diritti di chi vuole studiare. Auspico che non si comprometta la continuità didattica».

«La protesta ha obiettivi concreti e appare poco politicizzata. Pensate che le cose possano cambiare evolvendo in una più ampia protesta politicamente connotata?»



**Siamo pronti a intervenire se lo chiederanno presidi e rettori**

«La protesta non appare agganciata né a partiti né a forze politiche non rappresentate in Parlamento. Alcune realtà, come quelle dei centri sociali, aspirano a inserirsi e a condizionare i manifestanti. È interesse degli stessi protagonisti della protesta evitare di farsi strumentalizzate da chi vuole soltanto creare agitazione. È un rischio che non vedo concreto al momento ma che va tenuto presente».

**La protesta ha obiettivi concreti e appare poco politicizzata. Pensate che le cose possano cambiare evolvendo in una più ampia protesta politicamente connotata?**

«La protesta non appare agganciata né a partiti né a forze politiche non rappresentate in Parlamento. Alcune realtà, come quelle dei centri sociali, aspirano a inserirsi e a condizionare i manifestanti. È interesse degli stessi protagonisti della protesta evitare di farsi strumentalizzate da chi vuole soltanto creare agitazione. È un rischio che non vedo concreto al momento ma che va tenuto presente».

